



# L'esercitazione "Tende e scaglia"

**L'Aeronautica Militare si addestra alle operazioni speciali con HH-212A, HH-139A, EC-27J "Jedi" e MC-27J "Pretorian"**

**CERVIA (RAVENNA), 4-22 APRILE**

L'esercitazione "Tende e scaglia 2016", pianificata e condotta dall'Aeronautica Militare, ha avuto come obiettivo primario quello di consolidare e incrementare le capacità di integrazione di varie componenti della forza armata, sia terrestri che aeree, dedicate alle operazioni speciali.

Per l'esercitazione è stato appositamente creato uno scenario complesso, sono state provate e sviluppate le capacità di supporto logistico tipiche di una "air mission" impiegando reparti dipendenti dalla 1ª Brigata aerea Operazioni speciali e di altri enti di Combat Support e Combat Service Support dell'Aeronautica Militare, implementando anche le capacità di comando e controllo di uno Special Operation Air Task Group (SOATG).

L'esercitazione, svolta dalla base di Cervia, sede della 1ª Brigata aerea, ha visto tre diverse fasi: la prima, denominata "Incocca" (dal 4 al 10 aprile), era finalizzata alla costruzione da parte del 3º Stormo di Verona-Villafranca del campo e delle infrastrutture e alla creazione di reti informatiche ad opera del Re-

parto Mobile di Comando e Controllo (RMCC) di Bari; la seconda, denominata "Tende" (dall'11 al 17 aprile), era dedicata a verificare le procedure e i flussi dello Special Operation Air Task Group e alla gestione delle emergenze presso il campo, mentre la terza e ultima fase, denominata "Scaglia" (dal 18 al 22), ha costituito la fase "live" per verificare le capacità di comando e controllo del SOATG e per integrare le capacità degli assetti partecipanti. Le tre fasi riprendevano il motto della 1ª Brigata aerea: "Incocca, tende e scaglia".

Come ci ha spiegato il col. Tomaso Invrea, capo dell'INFOS (Integrazione Forze Operazioni Speciali), l'esercitazione ha avuto lo scopo di verificare le capacità del comparto Operazioni speciali dell'Aeronautica Militare, il cui principale attore è il SOATG, l'ente predisposto a pianificare, condurre e controllare le operazioni aeree in supporto alle operazioni speciali. Un ambito importante per la conduzione di queste perché, precisa ad Aeronautica & Difesa il col. Tomaso Invrea, «la componente aerea è imprescindibile per queste operazioni e necessita di un elemento dedicato per il

comando e controllo».

Per la prima volta è stata verificata la prontezza operativa della prima linea e della logistica operativa per il supporto alle operazioni speciali, sia relativamente alla componente aerea che a quella di controllo e pianificazione, anche simulando un contesto fuori dai confini nazionali e in ambiente ostile.

Già la prima fase Incocca è entrata nel vivo dell'esercitazione quando sono stati simulati attacchi durante il montaggio delle tende e alla rete dell'acqua potabile alla cui realizzazione era impegnato il 3º Stormo.

Lo scenario dell'esercitazione vera e propria simulava un territorio in cui al nord confinava una nazione chiamata "Raider", una monarchia islamica, e a sud la nazione "Nitan", una repubblica federale cattolica, con nel mezzo una nazione più piccola, chiamata "Whitan", che fino al 2014 aveva avuto un regime dittatoriale di confessione sia cattolica che islamica; a maggio 2014 viene rovesciato il regime di Whitan e a gennaio 2015 viene formato un governo di unità nazionale sostenuto dall'ONU; a gennaio 2016 Whitan chiede aiuto al vicino Nitan per avere assistenza e ripristinare la sicurezza nel paese.

**A sinistra: una soldatessa del 3º Stormo a protezione dell'HH-139A poco prima del rifornimento effettuato al Forward Arming and Refueling Point, una importante capacità dimostrata dallo stormo di Verona-Villafranca. Nella pagina accanto, in basso: un ferito mentre viene imbarcato su un HH-212A del 9º Stormo di Grazzanise e, a destra, la speciale barella sui nuovi supporti ruotati che permettono un trasporto agevole su terreni sconnessi. In questa pagina, in alto: l'MC-27J "Pretorian", sviluppato dal cargo tattico C-27J, può essere utilizzato sia come cannoniera volante che come posto di comando e controllo per le operazioni speciali; in basso: un HH-139A del 15º Stormo, ripreso mentre si appresta all'atterraggio per imbarcare i feriti, rappresenta un importante salto di qualità per lo stormo di Cervia.**

I reparti impiegati in questa fase, oltre al 3º Stormo e al RMCC, sono stati il ReGISCC (Reparto Gestione Innovazione Sistemi di Comando e Controllo) di Pratica di Mare che ha assicurato la gestione dei sistemi di supporto alle funzioni di Combat Support e di Combat Service Support per le operazioni speciali e la 46ª Brigata aerea con i biturboelica MC-27J ed EC-27J, il 9º Stormo di Grazzanise con due HH-212A, il 15º Stormo con due HH-139A, il 16º Stormo Protezione delle forze e il 17º Stormo Incursori di Furbara, oltre al Centro cinofili di Grosseto che è alle dipendenze del 16º Stormo.

Come forze "nemiche" è stato impiegato il Gruppo protezione delle forze dell'aeroporto di Cervia.

Alla "Tende e scaglia", Aeronautica & Difesa ha potuto seguire da vicino due fasi dell'attività.

La prima sul poligono Foci Reno (Ravenna), dove sono stati simulati un attacco suicida portato da un veicolo contro un pullman di unità in addestramento: dopo l'attacco i feriti sono stati divisi a seconda della gravità (codici verde, giallo e rosso) e, dopo aver ricevuto le prime cure dal personale medico, sono stati evacuati con gli elicotteri HH-212A e HH-139A. In questa fase sono state impiegate per la prima volta barelle montate su supporti ruotati per terreni sconnessi (mentre la barella rimane quella standard impiegata su elicotteri e velivoli).

Nel secondo evento abbiamo assistito al rifornimento (simulato) di un elicottero in ambiente potenzialmente ostile: personale del 3º Stormo ha approntato un FARP (Forward Arming and Refueling Point) per rifornire di carburante un HH-139A. Questa è un'operazione che permette agli elicotteri di intervenire anche a grandi distanze dalla base potendosi rifornire per effettuare altre missioni: una volta atterrato, l'elicottero è stato avvicinato dal personale addetto al rifornimento mentre l'equipaggio e altri militari del 3º Stormo garantivano la protezione armata su 360°. In teatro operativo il rifornimento potrebbe avvenire anche con l'elicottero in moto, cosa che le norme di sicurezza impediscono in tempi normali.

Durante la fase Scaglia sono state svolte quattro operazioni reali, all'imbrunire o di notte, in un tipico scenario delle operazioni speciali.

Il gen. Francesco Saverio Agresti,



comandante della 1ª Brigata Aerea Operazioni speciali, ci ha dichiarato che in queste operazioni l'Aeronautica Militare può disporre di assetti estremamente valenti come l'EC-27J "Jedi" e l'MC-27J "Pretorian" (entrambi sviluppati dal C-27J "Spartan") e, anche se non ancora pienamente operativo, dell'HH-101 "Caesar". Agresti ha messo in luce le caratteristiche importanti dell'EC-27J affermando che «il "Jedi" è un assetto da guerra elettronica in grado di eseguire jamming e radio delete, due funzioni che permettono comunicazioni sicure, un elemento determinante per la riuscita di operazioni speciali» che vengono quasi sempre effettuate in ambiente ostile. Per quanto riguarda il "Pretorian", invece, Agresti lo ritiene più «una piattaforma di controllo e comando in volo, mentre cannoniera è una definizione molto semplicistica»; l'HH-101 "Caesar" lo definisce entusiasticamente «un mezzo eccezionale che pone l'Aeronautica Militare ad un grado elevato nel delicato e importante settore delle opera-

zioni speciali, con un salto di qualità importante». Un mezzo capace di operare sia su ambiente marino che terrestre con sistemi di autoprotezione all'avanguardia e con possibilità di rifornimento in volo che ne aumenta le capacità non solo di autonomia, ma soprattutto permettendogli di decollare a pieno carico di personale e armamento con meno carburante, del quale potrà rifornirsi in volo.

Queste esercitazioni permettono di addestrare le Forze speciali per essere pronte a svolgere le principali missioni a loro affidate che vanno dalle azioni dirette come i sabotaggi alle incursioni in ambienti controllati da forze nemiche e contro obiettivi strategici, dalla ricerca e salvataggio di ostaggi in zone di guerra o di personale militare fino all'eliminazione di ostacoli per preparare il territorio all'invio di forze convenzionali.

Durante l'esercitazione sono state effettuate 41h 48' di volo e 122h 3' di simulazione, impiegando 320 militari.

**Massimo Baldassini**

